

Inaugurato 56° Vinitaly

scritto da Redazione Wine Meridian | 14 Aprile 2024



“Inauguriamo questo Vinitaly dopo una notte difficile. Penso che, mai come in questo momento, sia necessario fare un appello alla responsabilità, alla prudenza e al lavoro di tutte le istituzioni nazionali e internazionali per arrivare alla pace. Ringrazio il governo che si sta attivando. Mi auguro che anche da questa manifestazione di caratura internazionale si possa lavorare per donare ai nostri figli un mondo di pace e di amicizia tra i popoli”. Sono le parole del presidente della Camera dei Deputati, **Lorenzo Fontana**, in apertura, oggi, della cerimonia inaugurale del 56° Vinitaly, il Salone internazionale del vino e dei distillati in programma a Veronafiere fino a mercoledì 17 aprile. Dopo aver commentato la pericolosa escalation in Medio Oriente, il presidente Fontana ha ricordato che: “Quello del vino è un comparto identitario incredibile. Ogni vino, infatti, ha una sua tradizione e storia ma è anche un alimento universale”

nonostante gli attacchi. Nel suo intervento Fontana ha ringraziato anche “gli operatori nazionali e internazionali presenti in fiera, oltre alle istituzioni che hanno contribuito alla crescita di Vinitaly facendolo diventare un orgoglio non solo per i veronesi ma per tutti gli italiani”.

Con oltre 4mila cantine da tutta Italia e da 30 nazioni, Vinitaly si conferma l'unico brand fieristico rappresentativo della varietà del made in Italy enologico nel mondo. Un risultato confermato anche dalle attese di questa 56^a edizione pronta a replicare il successo dell'anno scorso con oltre 30mila operatori esteri della domanda da 140 Paesi presenti in quartiere: un terzo del totale.

Per il presidente di Veronafiere, **Federico Bricolo**: “Vinitaly non è solo un alleato fondamentale delle aziende del settore ma contribuisce al posizionamento del vino italiano nelle principali aree strategiche. Quest'anno sono 1200 i top buyer da 65 nazioni pronti a conoscere e ad avviare trattative con le imprese espositrici. Un risultato in aumento del 20% rispetto al 2023, ottenuto grazie una potente campagna di incoming, realizzata anche con il sostegno di Ice, che per la prima volta ha coinvolto tutti i player istituzionali della promozione. Una diplomazia del business per far crescere il settore e le imprese”.

Al via da oggi e fino al 17 aprile, in contemporanea a Vinitaly, anche la 28^a edizione di Sol, International olive oil trade show, il 25° Enolitech, salone internazionale delle tecnologie per la produzione di vino, olio e birra, e Xcellent Beers, la rassegna dedicata alle produzioni brassicole artigianali. Con queste manifestazioni il contingente espositivo nel quartiere sold out sale a 4300.

All'inaugurazione sono intervenuti: **Barbara Bissoli**, vicesindaca del Comune di Verona, **Flavio Massimo Pasini**, presidente della Provincia di Verona; **Antonio Tajani**, vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale; **Francesco**

Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste; **Luca Zaia**, presidente Regione Veneto; **Adolfo Urso**, ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Gennaro Sangiuliano**, ministro della Cultura; **Matteo Zoppas**, presidente di Ice Agenzia e **Maurizio Danese**, ad Veronafiere

Nel corso dell'evento sono stati assegnati anche i riconoscimenti "**Premio Vinitaly International Italia**", "**Premio Vinitaly International Estero**" e i nuovi "**Vinitaly Wine Critics Award**" e "**Premio Vinitaly 100 anni**".

Dichiarazione inaugurazione 56° Vinitaly

Barbara Bissoli, vicesindaca Comune di Verona: "Vinitaly e Veronafiere portano Verona, il Veneto e l'Italia nel mondo. Questa è una esposizione universale di un prodotto straordinario che fa parte della nostra cultura e delle nostre tradizioni ma è anche un motore della nostra economia. Vinitaly ha inoltre costruito ponti per il mondo, dall'Asia agli Stati Uniti fino all'America Meridionale. Una architettura e un auspicio di pace che parte e torna da Verona. Un saluto speciale va all'Associazione nazionale delle Donne del vino che con impegno, grande competenza e creatività si occupano di questo settore, tradizionalmente maschile, dal 1988".

Flavio Massimo Pasini, presidente della Provincia di Verona: "Abbiamo visto tante notizie relative a un Paese europeo che vorrebbe porre delle etichette sugli alcolici e anche sui vini, scrivendo "prodotto particolarmente pericoloso". Ebbene, questo paese conta 39 denominazioni di origine controllata, tante quante Verona. Un paese europeo che voglia fare questo dovrebbe avere almeno una cultura del vino. E noi ce l'abbiamo e la stiamo diffondendo anche ai nostri giovani".

Antonio Tajani, ministro degli Esteri, dopo aver illustrato i prossimi impegni del Governo per affrontare la crisi internazionale, a partire G7 convocato dalla premier Giorgia

Meloni: “Tutti i nostri imprenditori del settore del vino devono sapere che non sono soli. C’è un governo che li sostiene e lavora per abbattere le barriere doganali e la concorrenza sleale. Mi auguro che anche a Bruxelles le cose cambino: difendiamo la dieta mediterranea e abbiamo detto in maniera molto chiara che è una stupidaggine colossale dire che il vino è un prodotto cancerogeno. È falso da un punto di vista scientifico. È un attacco proditorio quello contro il vino e contro la dieta mediterranea che va respinto”.

Francesco Lollobrigida, ministro dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste: “Il vino italiano vale quasi di 8 miliardi di export e i consumatori sul perché mercato interno lo scelgono esprime qualità, e dà sicurezza. Magari se ne beve un po’ meno, ed è corretto bere con moderazione perché credo che la cosa migliore sia bere bene cioè qualità, al prezzo giusto per remunerare la filiera, chi produce uva fino agli enologi, i trasformatori e i distributori per dare equilibrio e creare ricchezza in questa Nazione”.

Luca Zaia, presidente della Regione Veneto: “Non è un caso che Vinitaly, fiera di riferimento internazionale, nasca in Veneto, a Verona. Il Veneto è la prima regione per produzione ed esportiamo circa il 36% del prodotto nazionale. Questo rappresenta una grande opportunità per noi anche dal punto di vista della promozione del territorio. Il primato produttivo va affiancato a quello turistico: 72 milioni di presenze che valgono circa 18 miliardi di euro. Questo è un grande valore ma anche un merito dei viticoltori che coltivano in Veneto circa 100 mila ettari. Dobbiamo interrompere una narrazione negativa nei confronti dei giovani, che portano innovazione e sostenibilità in agricoltura”.

Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy: “Vinitaly è la migliore anteprima che si potesse avere per la prima giornata del made in Italy che si celebra proprio domani in tutta Italia con oltre 300 eventi. La grande straordinarietà di questa manifestazione è che non è un padiglione espositivo, che potrebbe trovarsi ovunque nel

mondo. È un assaggio di territorio, dove i buyer possono assaporarne la cultura. Quello che è accaduto negli ultimi 20 anni con i prodotti enogastronomici grazie alle indicazioni geografiche – gli Igp i Dop – che ci hanno fatto grandi nel mondo e che ci hanno fatto percepire all'estero come produttori di qualità, accadrà nei prossimi 20k anni con le indicazioni geografiche sui prodotti industriali e sui manufatti”.

Gennaro Sangiuliano, ministro della Cultura: “Prosegue il matrimonio felice tra arte e vino. Se guardiamo alle opere in mostra qui a Vinitaly si comprende che questa eccellenza italiana è la risultante di un lungo processo storico, di una lunga tradizione che si rinnova. Siamo un 'eccellenza in questo ambito perché abbiamo alle spalle una storia, un'artigianalità e una capacità di produrre che è qualcosa di secolare. Stiamo lavorando con il ministro Lollobrigida perché l'Unesco riconosca anche la cucina italiana come bene immateriale, mi sembra un atto doveroso. L'Italia è una superpotenza culturale proprio perché rappresenta un unicum di civiltà”.

Matteo Zoppas, presidente di Ice Agenzia: “Il mondo del vino sta vivendo un momento di grandi sfide. Considerato il buon risultato dei prodotti Italiani presso i nostri principali partner commerciali, come la Germania ed il Regno Unito, e partner emergenti come i paesi Balcanici, la frenata dei mercati Americani ed Asiatici è un segnale da leggere con attenzione. In un contesto dove l'imprevedibilità è diventata la regola, autorevoli istituti in queste ore stanno comunque prevedendo una ripresa per la seconda parte dell'anno 2024 e nel 2025. L'attività di questo Governo, con ogni evidenza, attribuisce maggiore importanza al Made in Italy. Con questo approccio, il lavoro dell'istituto del commercio estero viene rinforzato ed agevolato”.